

Napoli, polemica nel Pci
La componente «riformista» attacca il segretario
Domani Impegno si dimette?

ROMA. Berardo Impegno, segretario del Pci napoletano, potrebbe rassegnare le dimissioni domani, quando si riunirà il Comitato federale. Oggi, a via dei Fiorentini, è stata convocata una riunione di maggioranza (58% di voti congressuali). Da un paio di settimane spirano venti di bufera. L'area «riformista», dopo un anno di coabitazione pacifica, è uscita allo scoperto quando Impegno si è schierato a favore di un'«articolazione» della maggioranza fra «miglioristi» e «occhettiani».

Arzana
Invalidata la lista del Msi

NUORO. Per la quinta volta, non si andrà alle urne nel Comune di Arzana. L'unica lista presentata per le elezioni del 2 dicembre, quella del Movimento sociale italiano, è stata invalidata dalla commissione elettorale circoscrizionale presieduta dal giudice Luigi De Muro. L'esclusione è stata decisa per l'insufficiente numero di candidati presentati. La lista missina era aperta dal segretario nazionale Pino Rauti e dal capogruppo alla Camera Alfredo Pazzaglia, ma non includeva candidati locali. Arzana è da tempo al centro di una sanguinosa faida e numerosi sono stati gli attentati contro gli amministratori. La paura ha così fatto naufragare un'altra volta la presentazione di candidature al consiglio comunale. L'ipotesi di un «distacco» dei partiti democratici non è andata in porto, anche per dissensi tra i vari gruppi. Il Comune ogliestrino - quasi tremila elettori - continuerà quindi ad essere amministrato dal commissario prefettizio, Franca Cocco Podda.

Contro i ribelli il leader rivoluziona l'organizzazione
La «periferia» contesta Bossi
Rinvio il congresso della Lega

MILANO. Vistosi segnali di rivolta nelle zone periferiche della Lega Lombarda-Lega Nord: da Bergamo, Modena, Forlì e Savona viene aperta una campagna di «scarsismo» del capo. E così il leader «camusiano» Umberto Bossi è partito subito al contrattacco dando il via a una manovra lampo dentro alla Lega per soffocare sul nascere il pericoloso estendersi dei dissensi interni. Nel giro di pochi giorni il Camocio cambierà infatti la propria struttura organizzativa: verranno spazzate via le divisioni su base provinciale per passare alle «are geografiche omogenee» (l'Oltrero, le Valli bergamasche ecc.). A compiere la «evoluzione dei consorzi» sarà l'assemblea nazionale convocata a sorpresa forse già per sabato. Bossi si prepara dunque a modificare tutte le regole del gioco interno riscrivendo lo statuto dell'organizzazione. La mossa improvvisa, che farà saltare a gennaio il congresso costitutivo della Lega Nord (già fissato per il 7 e 8 dicembre), trae origine dalle contestazioni periferiche avvenute soprattutto dalla provincia di Bergamo, una delle ormai tradizionali roccaforti del movimento «lombardo». Qui infatti, una quindicina di giorni fa, il congresso provinciale aveva votato una lista di candidati per le assise nazionali sgraditissimi a Bossi. Il gruppo, guidato dall'eurodeputato Luigi Moretti e dal consigliere regionale Gilberto Magni, rivendica in pratica l'autonomia della zona bergamasca, soprattutto per avere libertà di manovra politica nel sen-

Passata la prima prova
Le adesioni in regola
hanno superato ampiamente
il tetto di 500mila

Via libera della Cassazione
Valide le firme per i referendum

La Cassazione ha dato il via al referendum elettorale. Le firme valide superano ampiamente il tetto richiesto di 500mila. «È già una smentita - dicono gli esponenti del comitato promotore - ai nostri contestatori. Ora attendiamo fiduciosi il verdetto della Corte costituzionale, anche se non trascuriamo le pressioni sui giudici». Intanto, domani si danno convegno a Roma i comitati locali dei referendum.



Mario Segni

ROMA. «Le firme ci sono, la Cassazione le ha verificate. Il primo ostacolo è superato, ora attendiamo la Corte costituzionale». Il democristiano Mario Segni, il comunista Augusto Barbera e il radicale Peppino Calderoli esprimono la soddisfazione del comitato del referendum elettorale per le notizie raccolte al Centro elaborazione dati della Suprema corte (l'ordinanza è questione di giorni). Non c'è stato bisogno di vagliare tutte le 608mila firme depositate dai promotori, gli uffici si sono fermati a quota 547mila. Buon segno, e infatti la percentuale di firme non valide è appena del 3,2-3,5 per cento un record rispetto alle precedenti campagne referendarie. «E dire - ricorda Barbera - che erano state messe in dubbio persino le firme. Il ca-

pronunciato dalla segreteria del Psi, come se via del Corso fosse la sede della Corte. Noi abbiamo fiducia nella decisione che prenderà la Consulta. E ci auguriamo che non si vada a colpire il cardine della nostra iniziativa, la richiesta del sistema maggioritario uninominale per l'elezione del Senato. Gli

Ora si aspetta il giudizio
della Corte costituzionale
Domenica manifestazione
dei 90 comitati promotori

altri due quesiti, infatti, possono essere considerati un arricchimento. «La cosa più grave - incalza Barbera - sono le prese di posizione dei segretari di alcuni partiti che si sono pronunciate sull'incostituzionalità. Così si determinano conflitti, e questo non è corretto. Non si può dire, come è stato detto, che sono «incostituzionalissimi». Del resto, Giuliano Amato si ritrova in uno splendido isolamento su questa linea: tutti i maggiori esperti di diritto costituzionale - e tra questi due ex presidenti dell'Alta corte, Livio Paladino e Leopoldo Elia - sono di diverso avviso. Qualcuno sostiene che la Consulta non potrebbe dar via libera a referendum «manipolativi» - e non abrogativi - di nome esistenti. Nella conferenza stampa di ieri è stato osservato che esiste invece tutta una giurisprudenza della Corte in materia (e si è recato l'esempio del referendum sull'aborto). D'altro canto, aggiungono gli esponenti del comitato, il contestato quesito sul Senato non fa che abrogare il «quorum» del 65 per cento del voto introdotto per l'applicazione del sistema maggioritario. C'è un altro ostacolo sulla

Il segretario del Pci a Bologna. Al congresso un documento regionale
Occhetto: «Non siamo liberaldemocratici ma eredi del riformismo socialista»

BOLOGNA. «Il senso della operazione politica di oggi è che i compagni dell'Emilia Romagna portano in dote al partito democratico della sinistra una esperienza storica e politica che affonda le sue radici nel riformismo padano e socialista, ricca di socialità e di cultura innovativa». Con questa battuta il segretario del Pci, Achille Occhetto, ha sottolineato il «valore nazionale» di un documento, approvato ieri dalla direzione regionale del Pci. I comunisti dell'Emilia Romagna vogliono dare così il loro contributo di idee al prossimo congresso e alla fondazione del partito democratico della sinistra. L'Emilia «rossa» non si accontenta di sostenere la svolta, ma vuole incidere sul suo percorso, sulle sue caratteristiche. Per questo ha messo a punto un documento di venti cartelle che partendo da una riflessione sull'esperienza emiliana dell'«orizzonte all'interno del quale deve nascere e crescere la nuova formazione politica, il filo rosso» che ispira il documento è quello del riformismo padano e socialista di cui i comunisti emiliani sono diventati i principali interpreti. Lo ha sottolineato anche Occhetto intervenendo alla riunione della direzione regionale del Pci: «Un documento in cui si presenta con chiarezza tutto il significato e il valore della eredità e della tradizione riformista». Un'ispirazione e un taglio che per il segretario del Pci permettono di «superare equivoci o interpretazioni falsate della impostazione che sta alla

base dell'idea della costruzione del nuovo partito democratico della sinistra». Nel documento è chiaro - ha sottolineato Occhetto - «ciò che vogliamo dire quando affermiamo che si vuole andare oltre le tradizioni socialiste e comuniste. Certamente non lo facciamo perché vogliamo riflettere in una visione liberaldemocratica». Occhetto ha colto l'occasione per ribadire la «critica» che il movimento operaio ha fatto alla visione «puramente liberale» dei problemi della democrazia anche se una parte di questa critica «quella che separava la democrazia formale da quella sostanziale ha messo capo alle esperienze totalitarie e autoritarie del comunismo internazionale che ripudiamo apertamente». Non si torna indietro rispetto alla tradizione positiva del movimento operaio, ma «vogliamo - ha detto - giungere ad una sintesi più alta ed ha un senso, un significato emblematico, che vogliamo farlo qui dove ci presentiamo come gli eredi del riformismo emiliano». Con ciò Occhetto dice di volere «lanciare un messaggio molto chiaro» il suo riferimento è alle coordinate che fanno da guida al nuovo partito. «Ci muoviamo nel solco della tra-

Televisione e informazione in Europa
Milano, Circolo della Stampa
C.so Venezia 16
9 novembre 1990 - ore 15.30-20
Gruppo Per la Sinistra Unitaria Europea
Parlamento Europeo
ore 15.30
Presidente Luigi COLAJANNI
ore 17.30
discussione, coordinata da VINCENZO VITA

NEL BUSINESS DELLA COMUNICAZIONE
CHI FAX DA SE' FAX PER TRE
Abbonandovi a Daily Media, il Quotidiano della Comunicazione «nuovo di zecca» riceverete dal lunedì al venerdì, via fax, notizie fresche come uova di giornata. Che tipo di notizie? Attualità, economia e politica del mondo della comunicazione: dall'editoria alla pubblicità, dall'etere alle PR, dagli spot alle sponsorizzazioni, dalle ricerche ai convegni, dalle istituzioni centrali a quelle europee.

COMUNE DI REGGIO EMILIA
Ripubblicazione avviso di gara
Licitazione privata (art. 24, 1° comma, lett. a) n. 2, legge 8/877, n. 584) per la costruzione del collegamento stradale tra via Zaccchetti e i viali di «convallazione - 1° stralcio» (sottopasso ferroviario)

Sì alla chiusura dei contratti di lavoro
Sì ai diritti delle donne lavoratrici
Le donne del Pci
condannano l'atteggiamento di chiusura assunto dal padronato pubblico e privato verso le richieste della categoria oltre che verso l'affermazione dei diritti delle donne;
esprimono il loro sostegno politico alle proposte delle lavoratrici presenti nella piattaforma: a) diritti di informazione su assunzioni, formazione e qualifiche; b) orari di lavoro scelti (permessi, assepativati); c) commissioni per le pari opportunità (aziendali, territoriali e nazionali); d) normative per affrontare le molestie sessuali nei luoghi di lavoro;

COMUNE DI CARPI
Avviso ai sensi dell'art. 20 della Legge 19/3/1980, n. 55
Si rende noto che all'Albo Pretorio dal 23/10/1990 al 14/11/1990 e nella prima terza del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna nella giornata 14/11/1990 verrà pubblicato l'esito della licitazione privata relativa alla realizzazione di un centro polifunzionale per anziani in via Borgofortino - opere edificate dalla Ditta ACEA COSTRUZIONI spa di Mirandola (Mo) - Carpi, 22 ottobre 1990

SABATO 10 NOVEMBRE
GRATIS CON l'Unità
VIVERE MEGLIO
IN QUESTO NUMERO «PEDONI E CICLISTI»